

ASSEMBLEA ANCEFERR 2024

# INFRASTRUTTURA FERROVIARIA E PNRR

L'Italia sui binari  
della crescita

Roma 14 novembre 2024  
Palazzo Brancaccio

## Relazione del presidente

Con la collaborazione di



Main Media Partner



Roma 14 novembre 2024

**Buongiorno a tutte e tutti.**

**Benvenuti all'Assemblea annuale di Anceferr.**

È un grande onore e un vero piacere essere qui con voi oggi.

Saluto e ringrazio la platea e i prestigiosi ospiti che arricchiranno questa giornata, offrendo un prezioso contributo alla riflessione sui temi centrali di oggi.

Rivolgo, poi, un caloroso abbraccio agli associati, sempre più numerosi e attivi nel dare forza al nostro progetto, che continua a crescere anno dopo anno.

Con i numeri in crescita, **l'indotto che offre lavoro ad almeno 30mila persone, generando quasi un punto di Pil**, le nostre imprese impegnate nei cantieri ferroviari rappresentano una realtà preziosa per la crescita sociale ed economica del Paese.

**Realtà strutturate e qualificate che costituiscono l'eccellenza del settore**, aperte al dialogo con il governo e al confronto costruttivo con istituzioni e sindacati, nella piena consapevolezza del proprio ruolo a livello nazionale e internazionale.

In un mondo in cui è tornata la drammatica realtà della guerra, sentiamo più che mai la responsabilità di fare la nostra parte con passione e dedizione, continuando ad assumerci pienamente il rischio d'impresa.

Credo, dunque, di interpretare un sentimento comune quando affermo che **nessuno vuole la guerra, eppure tutti ne subiamo le conseguenze**,

Roma 14 novembre 2024

con un grave senso di impotenza per non poter intervenire su questi fenomeni.

Veniamo da anni durissimi. Prima la pandemia, poi la vorticosa crescita dell'inflazione, fino alle gravi crisi belliche che ogni giorno rischiano di allargare i propri confini in uno scenario di distruzione che è l'antitesi della nostra ragione d'essere, come persone prima, ma anche come imprenditori abituati a costruire e, dunque, a proiettarci nel futuro.

Ci sentiamo, però, in dovere di essere qui e parlare di sviluppo e crescita sostenibile, immaginando un domani libero da guerre, in cui ciascuno utilizza bene le proprie energie, impegnandosi per costruire e non distruggere.

I conflitti, gli equilibri geopolitici in continuo mutamento, gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, l'impoverimento di aree geografiche sempre più vaste, l'incremento di movimenti migratori difficilmente controllabili, in un quadro globale di maggiore incertezza economica e sociale si sommano in Italia anche a un pesante inverno demografico, che registra tassi di natalità sempre più bassi.

In questo complesso scenario le imprese italiane, comprese quelle ferroviarie, continuano a rappresentare un elemento vitale, che alimenta un positivo circuito di produttività, occupazione e crescita, promuovendo il cambiamento.

Senza autocelebrazioni fuori luogo, **le nostre imprese devono essere fiere di costituire realtà vitali, incubatrici di futuro.**

Roma 14 novembre 2024

- PNRR

Sono infatti le imprese ad affrontare in prima linea, con determinazione, la sfida del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che ha richiesto un impegno senza precedenti.

In questi ultimi anni, abbiamo intrapreso un significativo percorso di ristrutturazione e potenziamento delle nostre aziende, accompagnato da significativi sforzi organizzativi e finanziari volti a potenziare il personale e investire in nuove tecnologie e mezzi avanzati, con l'obiettivo di garantire la realizzazione dei target fissati entro i tempi stabiliti, contribuendo da protagonisti a uno dei più grandi progetti di rilancio economico del Paese.

**Cosa succederà a queste imprese, che oggi sono più forti e operative che mai, una volta concluso il PNRR?**

Per questo oggi chiediamo alle istituzioni di pianificare per tempo una strategia che vada oltre il PNRR, **un orizzonte chiaro per il futuro**. Dobbiamo evitare che l'enorme potenziale creato in questi anni vada disperso.

Le imprese stanno dimostrando di poter crescere e innovare, ma ora è necessario un nuovo programma che garantisca stabilità e continuità oltre il 2026.

Senza un quadro definito, rischiamo di veder vanificati gli sforzi fatti finora, con gravi conseguenze per l'intero settore e per l'occupazione.

**Siamo dunque a disposizione per fornire il nostro contributo a un tavolo di lavoro operativo con le istituzioni e il committente per ragionare insieme sul futuro delle imprese dopo il Pnrr.**

Roma 14 novembre 2024

- RILANCIARE LE IMPRESE

È urgente far crescere e innovare il settore e non ci si può limitare ai contenuti del recente decreto 19/2024, che ha introdotto la patente a punti, in vigore dal 1° ottobre. Un dispositivo che, in questa fase, sembra sollevare una serie di criticità e ben poca innovazione.

Lo strumento annunciato dal governo per mettere ordine e regolamentare il mondo delle imprese di costruzioni - poiché introduceva finalmente il concetto di qualificazione e verifica della regolarità - è stato disatteso. Mi riferisco all’articolo 27 del Testo Unico della Sicurezza, che si è trasformato, a nostro avviso, in un sistema che poco incide o inciderà sulla sicurezza nei cantieri edili.

Penso a quanto previsto dall’articolo 29 del decreto-legge 19/2024, che si concretizza in **un mero sistema di decurtazione di crediti a seguito di irregolarità e in una successiva reintegrazione di crediti attraverso corsi di formazione**. Un automatismo obbligatorio solo per le imprese con certificazione Soa sotto al livello III, perché, ricordo che quelle di livello III o superiore sono state esentate dal possesso della “patente a crediti”.

Assistiamo però a un paradosso, perché, proprio le imprese escluse dal sistema patente devono, in caso di subappalti, verificare che tutte le altre imprese coinvolte – di pari o inferiore qualificazione – siano in possesso della patente a punti o abbiano una SOA adeguata. Un aggravio ingiustificabile per le imprese più qualificate, perché di fatto svolgeranno un ruolo di vigilanza e controllo sulla regolarità operativa di terze parti. Siamo di fronte all’introduzione di un nuovo obbligo gestionale basato su

Roma 14 novembre 2024

carte e documentazioni formali, per cui ci dovremo attrezzare con appositi uffici e l'impiego di personale dedicato.

**È nato un sistema che moltiplica le procedure amministrative, impone oneri che non sembrano proporzionati all'obiettivo di maggiore sicurezza, e penalizza le imprese che operano nel settore degli appalti pubblici dove il controllo delle regole è già stringente.**

Mi permetto anche un'annotazione ulteriore rispetto a ciò che ritengo sia un vero e proprio errore di sistema: oggi non si esclude che il titolare dell'impresa che ha perso tutti i crediti possa avviare una nuova società e riprendere a lavorare senza problemi.

Lo dico senza mezzi termini: **come imprese qualificate del settore edile ferroviario ci aspettavamo altro.**

Credevamo si potesse finalmente realizzare un meccanismo in grado di far emergere le criticità del settore edile, attraverso per esempio un sistema di verifiche sulle imprese riguardo a: **sostenibilità finanziaria, competenze tecniche certificate, personale assunto, mezzi, attrezzature e tecnologie adottate, curriculum e storia, ma anche il livello di formazione specifica del personale nel rispetto degli obblighi normativi.** Per ora, invece, il sistema della patente a crediti sembra essere solo l'avvio di un percorso, a nostro avviso tutto da completare con parametri più specifici e stringenti.

Anceferr da tempo chiede **la creazione di un registro pubblico delle imprese di costruzione** che possa includere non solo i dati relativi alla sicurezza, ma anche tutte le informazioni che qualificano l'azienda.

Roma 14 novembre 2024

Apprezziamo dunque la recente regolamentazione attuata dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con il decreto 159 del 17 settembre scorso, che finalmente dà il via libera al fascicolo digitale delle imprese introdotto dal decreto legislativo 219/2016, ma chiediamo un ulteriore passo avanti proprio alla luce dell’innovazione del Pnrr.

**Il settore delle costruzioni ha bisogno di un albo digitale ad hoc.**

Un vero e proprio **"casellario"** consultabile da tutti: cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche. Una piattaforma digitalizzata, semplice e immediata, regolata con un sistema di semaforo: **luce verde per le imprese in regola, gialla per quelle che devono completare gli adempimenti, e rossa per chi non soddisfa i requisiti.**

Uno sforzo in più Anceferr chiede però anche rispetto ai recenti interventi in materia di appalti.

È innegabile che il Correttivo al nuovo codice degli appalti risponda all’esigenza di apportare modifiche che possano agevolare l’applicazione pratica del nuovo codice.

È positivo il fatto che il Correttivo è stato oggetto di una consultazione di operatori privati e pubblici, tra cui ANCEFERR.

L’Associazione ha particolarmente apprezzato le novità sui “Settori Speciali”, in particolare l’articolo 141, che consente a stazioni appaltanti e concedenti di adattare la nozione di variante alle esigenze di settore; uniforma la disciplina delle garanzie con quella dei settori ordinari; rende obbligatori l’anticipazione del prezzo, il Collegio Consultivo Tecnico e il collaudo; chiarisce i gravi illeciti professionali.

Roma 14 novembre 2024

Positiva anche l'introduzione del premio di accelerazione e la tempistica di trenta giorni per il RUP nel rilascio del certificato di esecuzione.

Restano tuttavia alcuni margini di miglioramento, soprattutto per garantire una progettazione di qualità, che richiede un quadro chiaro delle esigenze della Pubblica Amministrazione.

**Invitiamo le stazioni appaltanti e gli enti concedenti a definire un contenuto minimo di qualità per ogni procedura.**

- **FORMAZIONE**

Un altro tema su cui vogliamo continuare a impegnarci è la sicurezza nei cantieri, promuovendo una formazione di qualità come unico strumento per garantire interventi sicuri e professionali.

Di fronte all'alto numero di incidenti, è essenziale fare di più in termini di prevenzione e sfruttare al meglio le tecnologie esistenti, capaci di intervenire laddove il fattore umano può fallire. Occorre un cambiamento nella formazione per costruire una cultura della sicurezza più efficace, introducendo nuovi metodi di apprendimento e gestione del rischio che aumentino la consapevolezza e il senso di responsabilità, soprattutto tra i più giovani.

**Non basta limitarsi a conoscenze normative e procedurali: serve un approccio che faccia crescere una vera consapevolezza dei rischi.**

Come in altri settori, è utile integrare supporti psicologici e strategie di coaching, sfruttando anche strumenti digitali avanzati e l'intelligenza

Roma 14 novembre 2024

artificiale. La cultura della sicurezza deve evolversi, arrivando a motivare il lavoratore e a renderlo consapevole che il proprio comportamento è il primo strumento di protezione.

Per migliorare l'efficacia della sicurezza, proponiamo un programma che investa sul fattore umano, per far sì che la regolamentazione non sia solo un obbligo, ma una pratica interiorizzata.

Invitiamo RFI a considerare nuove metodologie e standard di formazione, e ci proponiamo come partner in un progetto condiviso per migliorare qualità, efficienza ed efficacia della formazione. **Anceferr è pronta a mettere a disposizione la propria esperienza per organizzare nei nostri cantieri percorsi formativi altamente specializzati, finalizzati al rilascio di idonee certificazioni.**

- QUALIFICAZIONE DELL'IMPRESA

Con il nostro committente, Rete ferroviaria italiana, la collaborazione è già continua, dico senza timore di essere smentito che l'Associazione, negli anni, è diventata un interlocutore di riferimento, ne siamo orgogliosi e vogliamo continuare ad esserlo facendo con serietà e professionalità la nostra parte.

Abbiamo già sottolineato l'importanza di migliorare i criteri di valutazione delle imprese edili, puntando sulla qualificazione, quindi, lavorare prima e soprattutto sulla opportunità di qualificare le imprese, a questo punto vorrei rivolgere un preciso appello a RFI, che già è titolare di sistemi di qualifica questo tipo: **non abbassiamo il livello qualitativo del nostro sistema di qualifica, che è all'avanguardia.**

Roma 14 novembre 2024

Ricordo che il nostro specifico settore, quello delle opere civili in presenza di esercizio ferroviario, persegue da tempo e in maniera concreta l'obiettivo **“incidenti zero”**.

Per cui allargare le maglie di accesso al sistema, abbassando i requisiti, se da un lato permette un maggiore afflusso di soggetti, secondo un principio discutibile di maggiore concorrenza, dall'altro rischia di depotenziare l'intero sistema e il suo livello qualitativo, con un impatto negativo anche, e soprattutto, sulla sicurezza.

**Ci aspettiamo da Rfi una revisione volta a elevare il livello qualitativo dei sistemi di qualifica.**

I criteri di iscrizione ai sistemi vanno sì aggiornati, ma mantenendo fede al principio che le imprese che eseguono lavori in presenza di esercizio ferroviario devono essere **altamente specialistiche**, come richiede il complesso ambiente lavorativo in cui operano, ma anche la tipologia dei lavori che eseguono e l'esposizione ad alti livelli di rischio.

**Abbassando l'asticella, si abbassano inevitabilmente i livelli di guardia della sicurezza e questo non possiamo permettercelo.**

I sistemi di qualifica hanno bisogno non solo di attrezzature specifiche ma soprattutto di operatori esperti e abilitati da Rfi. Figure tecniche operative di cantiere, altamente specializzate in possesso di una certificazione di idoneità, con anni di esperienza lavorativa comprovata ad operare in questo ambiente ad alto rischio, oggi difficilmente reperibili sul mercato.

Roma 14 novembre 2024

Per questo è necessario provare a realizzare in sinergia con Rfi percorsi formativi specialistici in cui Anceferr **diventi scuola di cantiere per l'esecuzione di opere civili in presenza di esercizio ferroviario e Rfi o un ente terzo, insieme individuato, certifichi le competenze del lavoratore formato.**

È obiettivo di tutti il **miglioramento delle condizioni di sicurezza nei nostri cantieri.**

**Il messaggio è chiaro: non chiediamo sconti, ma chiediamo di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano il nostro sistema, assicurando la piena tutela dell'impresa qualificata,** perché ciascuna realtà per diventarlo ha sostenuto un lungo percorso di accreditamento a garanzia dei massimi livelli di sicurezza nei cantieri.

- **TUTELA DELL'IMPRESA**

Fatta questa considerazione di sistema, non possiamo però nascondere una verità inconfutabile e amara: **l'incidente in cantiere può avvenire anche laddove siano state messe in atto tutte le precauzioni e i sistemi preventivi.**

In questo caso, a nostro avviso, è **fondamentale una corretta e repentina valutazione dell'incidente da parte di Rfi.**

Siamo tutti consapevoli che in Italia per arrivare a una sentenza definitiva bisogna aspettare molti anni, abbiamo una giustizia lenta e farragিনosa, ma le responsabilità vanno accertate e i responsabili condannati una volta emesse le sentenze, non prima.

Roma 14 novembre 2024

**La presunzione d'innocenza è un principio giuridico fondamentale del nostro ordinamento e criminalizzare l'impresa sana che si trova ad affrontare un incidente è un danno per l'intero sistema.**

Sospendere l'attività di una impresa, dopo un incidente per quanto grave, causa la perdita del lavoro di tanti dipendenti, privando le famiglie del proprio sostentamento e rallentando, nel nostro caso, la realizzazione o la manutenzione di opere pubbliche.

Dobbiamo essere garantisti fino in fondo e permettere a quell'impresa la continuità e l'operatività sia sul cantiere oggetto di incidente sia sugli altri cantieri in cui opera.

Proviamo ad andare oltre le carte bollate.

**Un cantiere è fatto principalmente di persone, lavoratori che vivono di stipendio, crescono figli, accedono a mutui per comprare casa.**

Facciamo un appello a Rfi: **salvaguardiamo la vita delle imprese**, non facendo ricadere sull'intera struttura l'errore del titolare o di chiunque sia responsabile.

**La colpa di pochi non può mettere a rischio il lavoro di tutti gli altri.**

- SUBAPPALTI

Passo poi a un altro argomento spinoso del nostro settore: il subappalto. La narrazione generale che viene fatta criminalizza in maniera indiscriminata tutte le imprese edili, facendo di tutta l'erba un fascio. Proprio la nostra Assemblea mi dà oggi l'occasione per ricordare che le

Roma 14 novembre 2024

imprese Anceferr, e tutte quelle iscritte ai sistemi di qualifica di RFI, sono tenute a seguire una procedura molto rigida per i subappalti, che possono essere affidati prevalentemente a imprese anch'esse iscritte al sistema di qualifica. Chi opera nel subappalto possiede dunque le stesse qualifiche dell'impresa appaltatrice.

**Un modello virtuoso di garanzia che andrebbe esteso anche fuori dall'ambito ferroviario.**

- **DECRETO AIUTI**

Prima di avviarmi alla chiusura vorrei rivolgermi al governo e al Parlamento perché con la prossima legge di bilancio si intervenga a sciogliere definitivamente l'interrogativo sulla proroga del Decreto Aiuti, poiché il ddl al momento non risulta contenere le misure di ristoro previste sulle compensazioni per il caro materiali, in scadenza a fine anno.

Per l'Associazione è uno strumento indispensabile, che sinora ha reso possibile portare avanti i lavori in corso, travolti dagli aumenti eccezionali dei prezzi e che va prorogato anche per il 2025, pena il rischio di un blocco dei cantieri, a partire da quelli del PNRR.

Il decreto Aiuti, lo ricordo, finora ha assicurato la prosecuzione dei lavori appaltati nel periodo Covid, con la firma di accordi economici precedenti al 31 dicembre 2021, oggi non più sostenibili.

Tanti cantieri si fermerebbero, generando così una paralisi del sistema proprio nel momento in cui si corre per realizzarlo secondo le scadenze programmate.

Roma 14 novembre 2024

Oramai è passato qualche anno dall'evento pandemico ma, nel mentre, anche la bolla del Superbonus ha causato i suoi danni e oggi subiamo ancora una coda dei rincari, come tutto il settore dell'edilizia lamenta.

**Senza il Decreto aiuti e senza misure adeguate, sarebbe insostenibile continuare a lavorare.**

In alternativa, chiediamo al governo di adottare altri meccanismi che consentano l'adeguamento dei contratti di appalto alle nuove esigenze attraverso una riprogrammazione dei lavori in corso, o la definizione di una exit strategy, una via di fuga consensuale per le imprese, per esempio, accordando lo scioglimento dei contratti senza contenziosi.

- **ENTI BILATERALI**

Ai sindacati e all'Ance dico invece che dobbiamo intervenire con **una riforma degli enti bilaterali**, nella direzione di una maggiore razionalizzazione, efficienza e trasparenza per adeguarli alle esigenze attuali e peculiari del nostro settore che è quello ferroviario. Un obiettivo sollecitato più volte proprio dai sindacati, uno svecchiamento necessario e non più rinviabile.

Sulle nostre imprese grava il meccanismo che ci obbliga ad aprire una posizione nella cassa edile in ogni provincia in cui ci troviamo a operare: **una procedura che danneggia innanzitutto i lavoratori che si vedono le ore di lavoro frazionate, con i versamenti retributivi spalmati su più province**. L'ipotesi per cui le imprese operanti nel settore edile-ferroviario con linee in esercizio si occupino anche delle attività di manutenzioni

Roma 14 novembre 2024

ordinarie dei fabbricati ricadenti nella categoria OG1, per le quali non è prevista la possibilità di mantenere l'iscrizione del personale trasfertista alla cassa edile di provenienza, non è considerata e questo crea un grave danno a carico delle imprese, ma soprattutto dei lavoratori.

Tale obiettivo potrebbe essere agevolmente perseguito e per questo ribadiamo le nostre richieste ad Ance di adoperarsi, insieme ai sindacati qui presenti, per prevedere le necessarie modifiche nel contratto collettivo nazionale di categoria in corso di sottoscrizione.

Ricordo che le finalità di questi interventi non possono che essere quelle di miglioramento della funzionalità nella gestione delle risorse e di riconoscimento delle migliori condizioni di lavoro possibile per i soggetti impiegati nel settore e quello edile ferroviario – che ne è una corposa costola – conta circa 6mila addetti.

- **RISORSE UMANE**

La sfida sociale ed economica più urgente, su cui da anni chiediamo risposte, riguarda la carenza di manodopera, ormai cronica nei cantieri. Un tema cruciale su cui Anceferr ha già avviato delle iniziative per coinvolgere lavoratori migranti e condivide l'idea di allargare lo sguardo per facilitare il lavoro alle persone ex detenute.

Un'emergenza di risorse umane strettamente connessa al tema più ampio del lavoro dei nostri giovani.

Stiamo assistendo da anni a un paradosso che l'Italia non può più permettersi: oltre due milioni di under 34 non studiano, non si formano e

Roma 14 novembre 2024

non lavorano e vanno a sommarsi alle migliaia di giovani professionisti che ogni anno si trasferiscono all'estero.

**Uno spreco di talento e competenze.**

L'Italia rinuncia a risorse straordinarie che non possono essere abbandonate, e che abbiamo il dovere di coinvolgere molto di più nelle nostre attività produttive.

**È necessaria una svolta, abbiamo già perso molto tempo.**

Guardo al nostro settore, oggi il sistema scolastico e formativo fa ancora fatica a individuare i giusti fabbisogni e, soprattutto, a orientare i giovani verso i percorsi professionalizzanti in grado di formare operai, tecnici e specialisti del mondo delle costruzioni.

È il momento di essere concreti, di offrire vere occasioni ai giovani, per questo Anceferr vuole rendersi promotrice di programmi e progetti formativi da realizzare insieme a scuole e università.

Impegniamoci per rendere più attrattivo il lavoro nei cantieri, da sempre raccontato unicamente negli aspetti più faticosi e poco gratificanti.

**Oggi un cantiere è molto altro.**

Ai ragazzi dobbiamo far conoscere le grandi opportunità di crescita professionale, di rimodulazione del modo di lavorare grazie alle innovazioni meccaniche e alle nuove tecnologie, con contratti vantaggiosi e compensi adeguati.

L'Italia, con il suo patrimonio storico-architettonico e culturale, è da sempre protagonista di primissimo piano nel campo delle costruzioni civili e nella realizzazione delle infrastrutture.

Non possiamo perdere questo primato, tocca a noi andare avanti.

Roma 14 novembre 2024

**Serve un nuovo sguardo sul presente per costruire il futuro.**

Come imprese siamo abituate a essere concrete, continuando a portare soluzioni, dove ci sono problemi.

**Dobbiamo essere l’anello mancante tra la formazione e il mondo del lavoro.**

In conclusione, torno alla domanda chiave che sta a cuore ad Anceferr e alle imprese in generale, e che rivolgo alle istituzioni, alla politica, ma anche e soprattutto al nostro committente Rfi:

dopo il 2026, una volta completate le opere del PNRR, che futuro attende le nostre imprese?

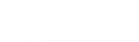
Saremo messi nelle condizioni di continuare a lavorare, tenendo fede all’impegno che abbiamo assunto con i nostri dipendenti, valorizzando gli investimenti affrontati in mezzi e tecnologie?

Sono questioni aperte, di vitale importanza, su cui ci aspettiamo risposte, ne va del futuro dell’Italia.

Ringrazio tutti per l’attenzione e dichiaro aperta l’Assemblea Anceferr 2024.

# ANCEFER

83 Aziende associate e 6 miliardi di euro il bilancio di filiera



## Con il sostegno di

